

**«Gli immigrati, i "servi silenziosi" del Paese hanno cominciato ad alzare la voce e a chiedere qualcosa di elementare: un'opportunità**



Foto di Lucas Jackson/Reuters

**per lavorare e diventare cittadini, con gli obblighi e le regole che questo comporta. C'è un popolo ombra, un popolo silenzioso**

**che parla ad una voce e dice: noi siamo l'America. È un messaggio semplice che non è difficile capire».**

New York Times, editoriale del 2 maggio

## Quirinale, si voterà l'8 maggio La parola adesso è a Ciampi

**PRIMA IL COLLE POI IL GOVERNO** Bertinotti convoca le Camere in seduta comune. Il centrodestra candida Ciampi. Prodi: «Ne saremmo felici, ma deve scegliere lui». E se dice no? Nell'Unione sale la candidatura D'Alema

Andriolo, Collini, Lombardo, Miserendino, Vasile a pag. 2, 3 e 4

**PACS**  
**Grillini e Franco presentano legge con 161 firme**

■ Proposta di legge numero 33, proponente Franco Grillini, oggetto: «Disciplina del patto civile di solidarietà». La nuova legislatura comincia con una dei disegni di legge più attesi: quello che riconosce e regola le unioni civili. Assieme a Grillini lo firmano Vittoria Franco, della segreteria Ds e altri 159 deputati del centrosinistra. E subito si scatenano le polemiche. Con la destra che evoca il «modello Zapatero» e con alcuni esponenti della Margherita (in testa Paola Binetti e Luigi Bobba) che dicono che il riferimento al termine Pacs non è in linea col programma dell'Unione. Replica Vittoria Franco: «Il punto di mediazione è la legge in se. Il termine Pacs lo abbiamo usato perché questo è il nostro punto di partenza».

Zegarelli a pagina 3

**Staino**



Un drappo arcobaleno con la scritta Pace sulla bara del maresciallo Carlo De Trizio a Bisceglie. Foto Arcieri

**I RAGAZZI DI NASSIRIYA** A Roma l'ultimo commosso addio

I FUNERALI Lo strazio delle madri, gli occhi smarriti dei compagni: ieri l'ultimo addio nella Basilica di S.Maria degli Angeli. Presenti anche i parenti delle vittime della strage del 2003. Massimo Solani a pagina 11

## Berlusconi torna a casa E questa volta per davvero

**PRESENTATE LE DIMISSIONI** L'ultimo atto formale al Quirinale. Quando esce è «solo» il capo dell'opposizione. Ma ai giornalisti dice: «Ci rimpiangeranno, siamo stati i migliori nella storia della Repubblica». Un gruppo di passanti lo saluta con i fischi

■ / Roma

Trentacinque minuti al Quirinale, con il capo dello Stato. Poi un passaggio alla Camera e al Senato per delle brevi conversazioni con i nuovi presidenti Bertinotti e Marini. Si chiude così l'era di Berlusconi-presidente del Consiglio. Da ieri è anche formalmente «solo» il capo dell'opposizione. Ma l'ex premier è sicuro che sarà rimpianto.

Berlusconi-presidente del Consiglio. Da ieri è anche formalmente «solo» il capo dell'opposizione. Ma l'ex premier è sicuro che sarà rimpianto.

alle pagine 6 e 7

**Diario di una giornalista**

**«ME NE VADO, È CONTENTA?»  
I MIEI CINQUE ANNI COL CAIMANO**

MARCELLA CIARNELLI

Il governo di Silvio Berlusconi ha chiuso i battenti in una assoluta mattinata di una primavera in ritardo. Fine. Si continua per «il disbrigo degli affari correnti». In attesa del governo Prodi che tarda a nascere per l'incastro con l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Che l'ormai ex premier ha deciso di sfruttare tutto pur di creare problemi alla nuova maggioranza. È il giorno dell'addio. A chi ha

collaborato con lui a cominciare dai ministri salutati nell'ultimo Consiglio quasi con un arrivederci perché «ci rimpiangeranno». A chi in questi anni ne ha seguito (e criticato) le gesta. «È contenta che vado via?» chiede a chi scrive il premier in via d'uscita. La risposta è scontata: «Sì, presidente». Ed ora che sta all'opposizione «in bocca al lupo».

segue a pagina 6

**Anniversario**

**LA FESTA PER IL 61° DELLA NASCITA  
SE NON CI FOSSE ISRAELE**

FURIO COLOMBO

Oggi è la festa di Israele, il 61° anniversario della nascita di quel Paese. Propongo di ricordare quella data con una domanda: se Israele non ci fosse? Se non fosse mai nato, se il popolo degli ebrei dispersi nel mondo e sopravvissuti alla Shoah (dopo che il mondo civile ha potuto estirpare fascismo e nazismo) fosse rimasto disperso nel mondo? Se le Nazioni Unite, subentrate al

mondo di potenza e di arbitrio dei Paesi coloniali che si erano ritagliati a piacimento territori e province dell'ex impero Ottomano, inventando persino dinastie e monarchie per dare parvenza di Storia alle aree che erano restatesi di loro dominio, non avessero posto mano al progetto, purtroppo rimasto incompleto, di due Paesi, due Stati, due popoli, ebrei e palestinesi?

segue a pagina 29

**Commenti**

**Primo maggio / 1**

**MORATTI, UN CORTEO ELETTORALE**

NICOLA TRANFAGLIA

All'indomani dei cortei del primo maggio in cui per la prima volta c'è stata la partecipazione dell'ex (da ieri) ministro dell'Istruzione Letizia Moratti a Milano e dell'ex ministro Rocco Buttiglione a Torino, essendo entrambi candidati sindaci delle due più grandi città del Nord, c'è la possibilità di riflettere su quello che è successo piuttosto che fare come tutti i telegiornali della Rai e di Mediaset che hanno parlato di quelle manifestazioni sottolineando i fischi ma ignorando i cortei?

segue a pagina 29

**Primo maggio / 2**

**PIAZZA DI GOVERNO**

ROBERTO COTRONEO

Beh, certo che un milione di persone sono tante. Tante anche per quelli che non amano le retoriche delle piazze, e che per carattere e temperamento si terrebbero a distanza. Forse non erano un milione, forse erano 800 mila, ma quelle 800 mila persone erano una cosa diversa rispetto soltanto a un mese fa. Erano la prova generale di una piazza che non era di opposizione, ma una piazza di maggioranza. E la differenza è enorme. Non si trattava di andare il primo maggio a san Giovanni per contestare il governo di Berlusconi.

segue a pagina 28

**All'interno**

**BOLIVIA**

**Il presidente Morales nazionalizza il gas**  
Chierici a pagina 14

**DISERTORE INGLESE AL Tg3**

**«Ho visto uccidere iracheni senza motivo»**  
a pagina 14

**LEGGE PECORELLA**

**A rischio processo Br del delitto D'Antona**  
a pagina 11

**LE MINACCE ALLA SARANDON**

**Il coraggio di Susan non è un film**  
Crespi a pagina 21

Amodei • Assuntino • Bandelli  
Bertelli • Busacca • Ciarchi • Coggiola  
Della Mea • Mantovani  
Marini • Marotto • Pietrangeli

nel cd  
**vieni o maggio**



una preziosa  
antologia  
di canzoni  
sul lavoro

in edicola  
con l'Unità

a cura dell'Istituto  
Ernesto De Martino

7,90 euro  
per il primo prezzo  
può acquistare questo CD anche su internet: www.unita.it/store  
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065  
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

**L'Unità**

## ARGENTINA, IL REGIME BENEDETTO

MAURIZIO CHIERICI

Un dubbio accompagna da tanti anni tanti libri, qualche film: cosa sapevano Roma e il mondo cattolico degli orrori della Shoah? Dubbio che non tormenta chi ha vissuto il dramma dei desaparecidos argentini. La Chiesa di Buenos Aires sapeva e ha taciuto. Qualche volta il silenzio nasconde complicità imbarazzanti di certi esponenti delle gerarchie. E altri vescovi che assistevano impotenti all'intrigo, aiutando chi era possibile aiutare, riescono a rompere il silenzio solo quando la democrazia si è consolidata. Chiedono perdono in tv, loro incolpevoli frustrati, scontentando il portavoce della commissione episcopale, monsignor Laguna.

segue a pagina 24

**FRONTE DEL VIDEO**

MARIA NOVELLA OPPO

Senza rimpianti

**COM'È STATO BELLO** vedere scritto nero su bianco (anzi, bianco su nero) sulla prima pagina di Televideo che Berlusconi si era dimesso! E, mentre ci si allargava il cuore dalla gioia, quasi quasi ci sentivamo male dal ridere a leggere la sua prima dichiarazione da ex: «Mi rimpiangeranno». No, di questo Berlusconi può essere proprio certo: non lo rimpiangeremo mai. E quali che siano le sofferenze da affrontare per conciliare Bonino con Mastella, non saranno mai paragonabili alla vergogna di sapere Gasparri e Calderoli ministri della Repubblica. Per non parlare dello stesso Berlusconi, primo caso in cui un premier si sia presentato a Palazzo Chigi con il suo collegio di avvocati, neanche fosse stato obbligato a presentarsi a palazzo di giustizia; e con il suo commercialista, neanche fosse stato convocato dalla Finanza. Perciò, l'unico pericolo che non corriamo, pur in un momento tanto delicato, è quello di rimpiangere il gabinetto Berlusconi, che, con un arcaismo, potremmo tranquillamente definire cesso, cioè cessato per sempre.



NICO PERRONE  
**Perché uccisero Enrico Mattei**

Petrolio e guerra fredda  
nel primo grande delitto italiano  
Prefazione di Vincenzo Vasile  
I documenti segreti americani  
a 100 anni dalla nascita  
del fondatore dell'Eni

in edicola

Euro 5,90  
+ prezzo del giornale

**L'Unità**

puoi acquistare questo libro anche su internet: www.unita.it/store  
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065  
(lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)